

Nota metodologica

1. Il registro ASIA-Unità locali

Il regolamento del Consiglio Europeo in materia di Registri di impresa utilizzabili ai fini statistici (N.177/2008)¹ richiede, oltre all'aggiornamento dell'universo delle imprese e dei relativi caratteri statistici, l'aggiornamento delle diverse localizzazioni presso le quali un'impresa esercita una o più attività. La necessità di adattare il Registro statistico delle imprese (ASIA) ai regolamenti Eurostat, insieme con la necessità di cogliere e rappresentare sul piano territoriale la continua evoluzione della struttura economica del paese, ha portato all'implementazione nel registro delle imprese di un ulteriore livello informativo, le unità locali.

La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio Europeo N. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui *un'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa*. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.

Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nell'archivio ASIA-Imprese, sono:

- *Indirizzo dell'unità locale*, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio;
- *Attività economica dell'unità locale*, secondo la classificazione Ateco 2007². L'attività economica è la combinazione di risorse quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione, o di prodotti, che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Le unità locali sono classificate secondo l'attività economica esclusiva o principale, individuata con il criterio della prevalenza. Quando, nell'ambito di una stessa unità, sono esercitate più attività, quella prevalenza è determinata sulla base del valore aggiunto prodotto oppure, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde. Nel caso delle unità locali solo amministrative o ausiliarie non amministrative, l'attività economica è quella principale dell'impresa di appartenenza.
- *Addetti dell'unità locale*, cioè persone occupate nell'unità locale a tempo pieno o parziale, anche se temporaneamente assenti (per ferie, malattia, sospensione del lavoro, cassa integrazione guadagni, ecc). Nel numero degli addetti sono compresi i lavoratori dipendenti e indipendenti. Sono considerati lavoratori indipendenti:
 - I. i titolari, soci e amministratori delle imprese, a condizione che effettivamente lavorino nell'unità locale, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione professionale;
 - II. i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'unità locale e che non percepiscono come una retribuzione contrattuale prefissata, né beneficiano del versamento di contributi previdenziali da parte della società in qualità di lavoratori dipendenti;
 - III. i parenti o affini del titolare, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi. Sono considerati lavoratori dipendenti tutte le persone iscritte nei libri paga (anche se responsabili della gestione dell'impresa) e in particolare: i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o con regime orario

¹ Il registro ASIA in base al Regolamento del Consiglio Europeo N.2186/93, aggiornato dal regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo N.177/2008 del 20 febbraio 2008, che stabilisce una struttura comune per i registri d'impresa utilizzabili ai fini statistici

² La nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 è entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 e costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.2. Per maggiori approfondimenti sulla classificazione si rimanda alla nota metodologica della Statistica in breve, *Statistica e dimensione delle imprese*, 13 Luglio 2007

part-time; gli apprendisti; i lavoratori con contratto di lavoro ripartito; i lavoratori con contratto di lavoro intermittente; i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di tirocinio estivo di orientamento; i lavoratori in Cassa integrazione guadagni; sono assimilati ai dipendenti gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Gli addetti dell'unità locale sono calcolati in media annua.

Così come per le imprese, il registro delle unità locali e i relativi caratteri sono aggiornati annualmente.

2. La costruzione e l'aggiornamento del registro ASIA-Unità locali.

La realizzazione e l'aggiornamento del registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, prevede la creazione di una base informativa ottenuta attraverso un processo di normalizzazione e di integrazione di informazioni presenti in fonti di natura amministrativa, in parte già utilizzate per la costruzione di ASIA-Imprese, e in fonti statistiche.

I principali archivi amministrativi che forniscono informazioni sugli indirizzi nei quali l'impresa svolge le proprie attività sono:

- Gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali l'*Anagrafe Tributaria*, le *Dichiarazioni annuali delle imposte indirette*, le *Dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*, ecc.;
- Gli archivi gestiti dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, quali il *Registro delle Imprese* e il *Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)*;
- L'*Archivio delle dichiarazioni contributive (Emens)* gestito dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale;
- L'*Archivio delle utenze telefoniche* gestito dalla Consodata s.p.a. (Gruppo SEAT-Pagine Gialle);
- L'*Archivio degli istituti di credito* gestito dalla Banca d'Italia;
- L'*Archivio della Grande Distribuzione* gestito dalla società AC-Nielsen.

Come fonti statistiche utilizzate per definire il registro, oltre alle correnti indagini Istat sulle imprese, è stata implementata un'indagine specifica per supportare la realizzazione dell'archivio delle unità locali: l'Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese (IULGI). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. Il campo di osservazione dell'indagine varia di anno in anno secondo le esigenze conoscitive che emergono anche in relazione alle fonti amministrative disponibili e alla loro qualità.

La creazione e l'aggiornamento del registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi.

L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione (che rappresentano circa la metà del lavoro dipendente italiano).

Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI le variabili strutturali dell'archivio sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

La fase di stima delle variabili dell'archivio prevede:

- La *stima dello stato di attività* per le unità locali di imprese con più di un indirizzo negli archivi amministrativi. Lo stato di attività è stimato adottando come predittori le informazioni amministrative, cioè la presenza assenza dell'indirizzo nelle diverse fonti disponibili, e utilizzando i dati dell'indagine per la stima dei parametri. Il modello utilizzato per la stima dello stato di attività al tempo t è un modello lineare generalizzato ad effetti misti, modello che estende i modelli lineari generalizzati includendo un effetto casuale nel predittore lineare. L'utilizzo di modelli lineari generalizzati ad effetti misti, permette di inserire nel modello le informazioni disponibili sulla stessa

unità locale ripetute nel tempo e, quindi di modellare la correlazione positiva esistente tra lo stato di attività di una stessa unità locale in anni diversi;

- La *stima degli addetti* alle unità locali. Gli addetti alle unità locali sono stimati sulla base delle fonti che forniscono informazioni sull'occupazione, con il vincolo del totale degli addetti di impresa stimati nell'archivio ASIA imprese;
- La *determinazione dell'attività economica principale* dell'unità locale. Per la stima dell'attività economica dell'unità locale è utilizzata la stessa metodologia adottata per la stima dell'attività economica principale delle imprese.

Tutte le variabili del registro, aggiornate sulla base dell'indagine IULGI o stimate, sono sottoposte a un controllo di qualità prima del rilascio definitivo del registro. In particolare la fase di controllo riguarda:

- controlli di coerenza con le informazioni presenti nell'archivio delle imprese;
- controlli in serie storica, considerando i dati dell'archivio al tempo t (2007) e i dati degli anni precedenti oggi disponibili (censimenti del 1991, 1996 e 2001 e archivio delle unità locali del 2004, 2005, 2006).

E' da sottolineare inoltre che, a partire dal 2007, sono state incluse nel campo di osservazione dell'indagine IULGI le imprese che svolgono un'attività di intermediazione monetaria (ateco 64191 classificazione 2007). La disponibilità di un più ampio patrimonio informativo può determinare una differente stima della distribuzione degli addetti nelle unità locali e quindi una, seppure limitata, *non continuità* con l'informazione diffusa nell'anno precedente.

In generale, si sottolinea che l'aggiornamento continuo del registro dipende dalle fonti amministrative disponibili e dalle modalità con cui le fonti amministrative registrano le informazioni su cui il registro stesso basa il proprio aggiornamento. Nel momento della costruzione del registro riferito al tempo t si possono acquisire nuove informazioni sulle caratteristiche possedute dalle unità e per il periodo di riferimento t che per il precedente $t-1$. In tal modo, è sempre possibile migliorare le informazioni presenti nel registro al tempo t e quando possibile modificare quelle al tempo $t-1$.